



## IL CASO

Depositare le motivazioni della sentenza

### «Abu Omar, il Sismi sapeva del sequestro»

di CLAUDIA GUASCO

**L**A CIA rapì Abu Omar e il Sismi sapeva. A cominciare da Nicolò Pollari, allora direttore del servizio segreto: per lui «rimane un giudizio morale fortemente negativo», dato che «in qualità di servitore dello Stato ha sicuramente partecipato ad attività di ostacolo e sviamento delle indagini». Per Pollari, come per l'ex numero due Marco Mancini e altri funzionari del Sismi, lo scorso 4 novembre il giudice Oscar Magi, a conclusione del processo per il sequestro dell'ex imam, ha disposto il non doversi procedere per l'esistenza del segreto di Stato.

L'ARTICOLO A PAG. 10

**SEGRETO DI STATO** Nelle motivazioni della sentenza anche un attacco alla Consulta

# «Abu Omar, il Sismi sapeva del sequestro»

## I giudici: «I nostri 007 furono compiacenti con la Cia»

di CLAUDIA GUASCO

MILANO — La Cia rapì Abu Omar e il Sismi sapeva. A cominciare da Nicolò Pollari, allora direttore del servizio segreto: per lui «rimane un giudizio morale fortemente negativo», dato che «in qualità di servitore dello Stato ha sicuramente partecipato ad attività di ostacolo e sviamento delle indagini». Per Pollari, come per l'ex numero due Marco Mancini e altri funzionari del Sismi, lo scorso 4 novembre il giudice Oscar Magi a conclusione del processo per il sequestro dell'ex imam ha disposto il non doversi procedere per l'esistenza del segreto di Stato.

Ora, nelle motivazioni della sentenza, punta il dito contro la «delimitazione dell'area del segreto operata dalla Corte costituzionale». Con la decisione della Consulta, scrive, «è stato tirato una sorta di "sipario nero" su tutte le attività operate dagli agenti Sismi in relazione al sequestro, impedendone in via assoluta la valutazione».

Nasr Osama Mostafà Hassan, detto Abu Omar, la mattina del 17 febbraio 2003 si stava recando in moschea a Milano quando venne caricato su un furgone «da un commando» composto da agenti Cia e dal

capitano dei Ros Luciano Piroini, trasportato in volo alla base di Ramstein in Germania e poi al Cairo, dove venne imprigionato e torturato. Ora dal suo esilio in Egitto, destinatario di una misura cautelare in carcere per terrorismo internazionale mai eseguita dato che vive in una sorta di libertà vigilata senza possibilità di espatrio, l'ex imam esulta. Perché, spiega, le motivazioni del giudice «potrebbero far riaprire il processo e far arrestare personaggi importanti i cui nomi sono stati coperti dal segreto Stato». Oscar Magi tutta-





via fa di più, non solo motiva il verdetto ma lancia un allarme che supera la vicenda della rendition in questione. E afferma: «Si è finito con l'estendere il segreto di Stato in modo assolutamente abnorme, fino al rischio di trasformarlo in una possibile eccezione assoluta e incontrollabile allo stato di diritto così come finora conosciuto». Secondo il giudice permettere che gli imputati «di una gravissima vicenda» possano sottrarsi a «una corretta valutazione delle loro responsabilità», significa «ammettere che possano godere di un'immunità di tipo assoluto a livello processuale e sostanziale; immunità che non sembra essere consentita da nessuna legge di questa Repubblica». Ammette l'esistenza del segreto di Stato sui rapporti tra servizi italiani e stranieri e sugli assetti organizzativi del Sismi nel momento in cui si sostiene che per quel reato non vi è segreto e risultano indagate persone appartenenti agli stessi servizi, «costituisce, a sommo parere dello scrivente, un paradosso logico e giuridico di portata assoluta e preoccupante». Tanto da suscitare le immediate reazioni dal mondo politico. La deputata Pd Sabina Rossa chiede che fine abbia fatto la Commissione sul segreto di Stato, mentre per il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ora «sarà interessante vedere se il Csm, così pronto a promuovere azioni a tutela e a censurare chi esercita il diritto alla libera manifestazione del pensiero,



Niccolò Pollari, ex capo del Sismi



Marco Mancini, ex funzionario Sismi

## Le tappe

### IL RAPIMENTO



**Il 17 febbraio 2003 Abu Omar**, egiziano, ex imam della moschea di via Quaranta, è **sequestrato a Milano**

### GLI ARRESTI



A luglio 2006 sono **arrestati due alti funzionari del Sismi**, Marco Mancini e Gustavo Pignero. Altri sette risultano indagati, tra cui il capo del Sismi Pollari che oppone il segreto di Stato

### I RINVII A GIUDIZIO



Il 16 febbraio 2007 sono rinviati a giudizio **Pollari, Mancini**, altri **cinque uomini del Sismi e 26 agenti della Cia**

### IL CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE



L'11 aprile 2007 la Consulta ammette il ricorso **presentato dal governo Prodi** contro la magistratura milanese **per presunte violazioni del segreto di stato**. L'11 marzo 2009 la sentenza: c'è stata violazione

### IL PROCESSO



Iniziato l'8 giugno 2007, il processo è **sospeso il 18 giugno** in attesa del pronunciamento della Consulta. Nuovamente sospeso il 3 dicembre 2008, **ricomincia il 27 maggio 2009**

### LA SENTENZA - 4 novembre 2009



Non luogo a procedere per segreto di stato per **Pollari e Mancini**. **Immunità consolare** per l'ex responsabile della Cia **Jeff Castelli** e altri due colleghi. **Condannati i 23 agenti della Cia** con pene dagli 8 ai 5 anni

ANSA-CENTIMETRI

## L'IMAM E LA CIA

**Febbraio 2003: scompare da Milano l'ex imam Abu Omar 43 anni, egiziano**

procederà contro Magi». Intanto il procuratore aggiunto Armando Spataro e il pm Ferdinando Pomarici stanno valutando il ricorso in appello, così come i difensori del generale Pollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

